

**IL TRATTAMENTO  
DI GRUPPO  
PER BAMBINI VITTIME  
DI VIOLENZA ASSISTITA  
E I LORO CAREGIVER  
PROTETTIVI**

**LE ESPERIENZE PREGRESSE  
CON BAMBINI VITTIME  
DI ABUSO SESSUALE**

# *Gruppi di favole (CSA)*

**Due gruppi**

- 1. 8 bambini dai 7 ai 10 anni**
- 2. 6 bambini dai 5 agli 8 anni**

**9 sedute mensili**

**(parallele a quelle del gruppo dei datori di cura)**

**METODO: invenzione di favole (messo a punto da Marie-Christine Gryson-Dejehansart - Marsiglia)**

# ***Gruppo di psicoterapia (CSA)***

**7 bambine dai 7 ai 10 anni**

**12 sedute quindicinali**

**(parallele a quelle del gruppo dei datori di cura)**

**METODO: Esercizi e tecniche psicoeducative su modello USA che affrontano temi critici come:**

- fiducia e sicurezza**
- autostima**
- confini interni / esterni**
- dinamiche dell'abuso sessuale**
- comprensione delle strategie dell'abusante**
- immagine del proprio corpo e della propria mente come sani**
- autoprotezione**
- fattori di riattivazione traumatica**

Una descrizione dettagliata del lavoro di gruppo si trova in:

*"Ecologia della mente" n. 2/2007,*  
Il Pensiero Scientifico Editore, Roma

*Cristiana Pessina, Simona Agosti*  
Trattamenti di gruppo  
per bambini vittime di abuso sessuale

*Marinella Malacrea, Elena Fontana*  
Come aiutare i caregiver  
di bambini vittime di abuso sessuale

# ***Gruppo di psicoterapia per bambini vittime di violenza assistita***

**5 bambini dai 7 ai 10 anni**

**14 sedute quindicinali (parallele a quelle del gruppo dei datori di cura, 2 genitori e 3 educatori)**

**METODO: Sulla base delle esperienze precedenti, esercizi e tecniche psicoeducativi costruiti ad hoc che affrontano temi critici come:**

- fiducia e sicurezza**
- paure**
- comprensione del proprio funzionamento**
- autoprotezione**
- fattori di riattivazione traumatica**

## *Difficoltà con i bambini*

- una vera protezione definitiva è impossibile
- la 'guerra' non è mai finita
- sesso e violenza
- arousal costante
- diffidenza altissima
- conseguente difficoltà di gestione: evitamento, deconcentrazione, aggressività gratuita
- funzione contenitiva parziale dei caregiver

***VALUTAZIONE  
PSICODIAGNOSTICA  
INIZIALE DEI BAMBINI***

[https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/ESI-  
valutazione-dei-funzionamenti-post-traumatici-1.pdf](https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/ESI-valutazione-dei-funzionamenti-post-traumatici-1.pdf)

# ***PSICODIAGNOSI CON LA STORY STEM BATTERY***

**Valuta gli stili  
familiari  
Attraverso 13  
piccole storie  
mimate di vita  
quotidiana.  
Per bambini  
da 4 a 10 anni**



**Il succo versato**

# STORY STEM BATTERY

Descrizione di come i bambini vedono se stessi e gli adulti significativi

## 1) Come si pongono i bambini nei confronti del compito proposto?

In maggioranza sono collaboranti, ma con modalità di risposte differenti: c'è chi partecipa al compito, “ma non troppo”, inventando storie brevi e sintetiche, quasi come se non volesse prendere contatto con elementi disturbanti, chi risolve le situazioni proposte o con “un intervento magico” oppure “con un finale stereotipato e idealizzato” (...e dicendo la parola magica colori vanno al circo”) (...e vissero felici e contenti!;...e si va a dormire) e chi per stemperare la tensione ha bisogno di alzarsi, decidere che oggetti utilizzare e quali riporre nella scatola.

# SSB

## 2) I bambini forniscono risposte bizzarre, poco congruenti alla storia raccontata?

**Sì, qualche volta** (*La mano bruciata...* "un vicino di casa arriva e colpisce la madre e poi arriva un koala che colpisce il vicino di casa e gli fa lo sgambetto"; "...la madre vuole andare a Parigi, e le dice che non deve scappare più e tornano e il bambino chiede come fanno e la madre dice che deve dire la parola magica e volano e salgono senza farsi male.")

## 3) I bambini presentano sequenze ripetute di eventi sfavorevoli ?

**Sì, molto spesso** raccontano un evento sfavorevole, a cui segue una soluzione , e poi ancora un evento sfavorevole che annulla la 'soluzione'

(*Il disegno portato a casa...* "il papà si complimenta per il disegno, che bello e chiede se è per loro due, [...] il secondo giorno il bambino fa un altro disegno, ma lo porta a casa tutto pasticciato, perché i compagni lo hanno rovinato. Il papà va a scuola si arrabbia con la direttrice, che sospende i compagni per 15 gg, ...le mamme dei compagni li sgridano..."; (*Il succo versato...* " il bambino scivola, perché la madre ha dato la cera, anche il fratellino scivola, il papà cerca di prendere il piccolo, ma non il bambino più grande, poi scivola anche la madre.")

# SSB

## 4) Qual è l'immagine che i bambini hanno di se stessi?

- **Alcune volte si sentono “colpevoli e cattivi”:** (*“il bambino diventa il più odiato della scuola”; La mamma dice al bambino: “Ma cosa hai fatto malvagio”; il bambino dice ai genitori: “Basta litigare, sono stato io a prendere le chiavi!”*)
- **Altre volte si sentono soli, disperati e in pericolo:** (*“il bambino vuole morire”; “se non mi vogliono mi butto giù”; “I ladri portano via il bambino addormentato”*)
- **Molte volte sono aggressivi sia verso le persone, sia verso gli oggetti** (*“il bambino colpisce la mamma e la fa finire giù dal tavolino...spacca tutto e butta via tutto”; “il bambino riporta le chiavi alla madre tirandole per sbaglio uno schiaffo”*)
- **Alcune volte sembrano più attivi e propositivi, responsabilizzati, mostrano atteggiamenti “da piccoli adulti”** (*“Il maialino piccolo si accorge che non c'è più il suo fratellino e allora va a cercarlo”; altre volte appaiono eccessivamente dipendenti* (*“il bambino piangendo spiega che ha mal di pancia e deve andare in bagno, il papà gli dice di andarci; il bambino va ritorna e dice grazie papà adesso sto meglio!; e “pasticcioni”* (*“il bambino grande aiuta il fratellino a prendere il cerotto, ma gli indica il medicinale sbagliato che li fa finire in ospedale”*).
- **Alcune volte i bambini richiedono conforto ed aiuto all'adulto.**

# SSB

## 5) Qual è l'immagine che i bambini hanno dell'adulto di riferimento?

- **Gli adulti sembrano essere delle figure presenti, “ma non troppo”, a volte “pallide”, non sempre si accorgono dei bisogni dei bambini. Talvolta il genitore più confortante è il padre, talvolta la madre**
- **E' difficile integrare la presenza di entrambi i genitori**
- **E' presente conforto e protezione tra fratelli ma anche una solidarietà fra pari a danno di adulti.**

# SSB

- **I genitori sono fra loro aggressivi; chi subisce tenta di difendere solo se stesso e riesce poco a proteggere i bambini**
- **La violenza si scatena in modo estremo anche per banali incidenti** (*Il succo versato ...*”adesso ti faccio girare la faccia, ti meriti una sberla, colpisce il bambino grande [...]colpisce anche il piccolino [...] si rivolge all’altro genitore e dice: ma tu come osi? E lo colpisce, poi se la prende con gli oggetti e con il tavolo: *Via tutto, spacco la casa!*)

# SSB

## 6) Come reagiscono di fronte ai piccoli incidenti ed imprevisti della vita quotidiana?

**C'è chi per un semplice incidente chiama il 118, va in ospedale da solo,... chi fa affidamento sull'aiuto del fratellino più piccolo, chi conclude l'episodio colpendo chiunque gli si presenti di fronte,... e chi si limita a ricevere una sgridata dal genitore.**

**Sono bambini che chiedono aiuto all'adulto, ma spesso pensano di dovercela cavare da soli.**

# SSB

- **6) Quali sono i principali vissuti emotivi dei bambini che emergono dalle storie raccontate?**
  - **Rabbia**
  - **Aggressività**
  - **Paura e solitudine**
  - **Senso di colpa**
- **7) Nel test non emergono riferimenti sessuali, che compaiono invece nei comportamenti a volte decisamente sessualizzati**

## ***Difficoltà con i caregiver***

**poco chiara ed esplicita la condanna e la barriera nei confronti del ‘violento’**

- percepire il figlio ‘in ostaggio’ sfuma o spegne la reazione e il giudizio**
- poco chiaro anche l’indirizzo istituzionale (il caregiver sente che ci si aspetta da lui che garantisca una ‘convivenza pacifica’ ‘salvando’ il rapporto del figlio con il violento)**
- poco considerata l’entità del rischio attuale reale**
- di conseguenza poco chiaro il ‘messaggio’ passabile al figlio**

**COME I CAREGIVER**

**VEDONO I LORO BAMBINI**

# ***QUESTIONARI AUTOSOMMINISTRATI DI VALUTAZIONE ATTRAVERSO I COMPORTAMENTI***

## **CBCL**

### **(Child Behavior Checklist)**

**Compilato dagli adulti di riferimento**

**(1anno ½ - 18 anni)**

- Profilo delle competenze**
- Scale sindromiche (internalizzazione, né internalizzazione né esternalizzazione, esternalizzazione)**

# ***QUESTIONARI AUTOSOMMINISTRATI DI VALUTAZIONE ATTRAVERSO I COMPORAMENTI***

## **TSCYC**

**(Trauma Symptom  
Checklist for Young  
Children)**

**Compilato dall'adulto di  
riferimento (3-12 anni)**



**Ne deriva un profilo  
articolato per aree di  
funzionamento post-  
traumatico (ansia,  
depressione, dissociazione,  
PTSD ecc.)**

## **PSI Parenting Stress Index**

**Compilato dall'adulto di  
riferimento (1 mese-12 anni)  
Prevede un profilo che include  
problemi relativi al bambino, al  
ruolo genitoriale e ad altri  
eventi di vita fonte di stress**

## **CSBI**

**(Child Sexual Behavior  
Inventory)**

**Compilato dall'adulto di  
riferimento (2-12 anni)  
- Focus sui comportamenti  
sessualizzati**

# CHILD SEXUAL BEHAVIOR INVENTORY

## Descrizione dei comportamenti sessualizzati dei bambini

**Problematico**

**Non problematico**

• Comportamenti sessuali  
tipici per l'età

**1**

**4**

• Comportamenti sessuali  
atipici per l'età

**3**

**2**

**Tot. bambini: 5**

**Tot. datori di cura: 5**

# TRAUMA SYMPTOM CHECKLIST FOR YOUNG CHILDREN

Descrizione degli effetti dovuti all'esperienza negativa dal punto di vista dei genitori/datori di cura

Tot. bambini: 5

Tot. datori di cura: 5

	<b>Problematico</b>	<b>A Rischio</b>	<b>Non problematico</b>
1. E' un b.no ansioso? Ha molte paure, si preoccupa per qls cosa?	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
2. E'un b.no spesso triste? Tende ad avere una cattiva considerazione di sé?	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
3. Ha comportamenti aggressivi verso le persone e/o gli oggetti?	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
4. Spesso è invaso da ricordi, sogni, pensieri legati a ciò che ha vissuto?	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

# TSCYC

**Problematico**   **A Rischio**   **Non problematico**

5. Tende ad evitare qls luogo, persona, discorso che possono ricordargli quello che gli è successo?

**1**

**4**

**0**

6. E' un b.no molto agitato che ha bisogno di controllare tutto quello che gli succede intorno e per questo fatica a concentrarsi su altro?

**1**

**3**

**1**

7. A volte sembra essere un b.no assente che vive nel suo mondo?

**0**

**3**

**2**

8. E' un b.no che sembra invaso da pensieri relativi al sesso atipici per l'età? E' preoccupato e spaventato rispetto ai temi sessuali?

**2**

**0**

**3**

# PARENTING STRESS INDEX

Descrizione dello stress del genitore /datore di cura

Tot. Bambini:5

Tot. Datori di cura:5

**Problematico**

**Non problematico**

**a) STRESS ESTERNI**

**2**

**3**

**b) AREA BAMBINO**

1. È fonte di stress avere un bambino che non si adatta facilmente ai cambiamenti?

**3**

**2**

2. Sono in sintonia con il mio bambino? Sento che il mio bambino ha un buon rapporto con me?

**3**

**2**

# P.S.I.

**Problematico**

**Non problematico**

3. È fonte di stress avere un bambino molto esigente che spesso fa richieste insistenti?

**3**

**2**

4. È fonte di stress avere un bambino che spesso si isola e/o è triste?

**3**

**2**

5. Mi sembra che i miei sforzi di farlo crescere e di renderlo felice raccolgano risultati inferiori alle mie aspettative?

**4**

**1**

# P.S.I.

**Problematico**

**Non problematico**

## C) AREA GENITORE

1. Quanto mi sento a mio agio  
e spontaneo nel fare il genitore?

**3**

**2**

*STRUMENTI*

*PSICOEDUCATIVI*

## Si può/deve comunicare tra adulti e bambini?

*Le cose al buio fanno più paura che alla luce*

Scheda “DENTRO E FUORI”  
(“cerco di mostrarmi...”, dentro mi sento...”)

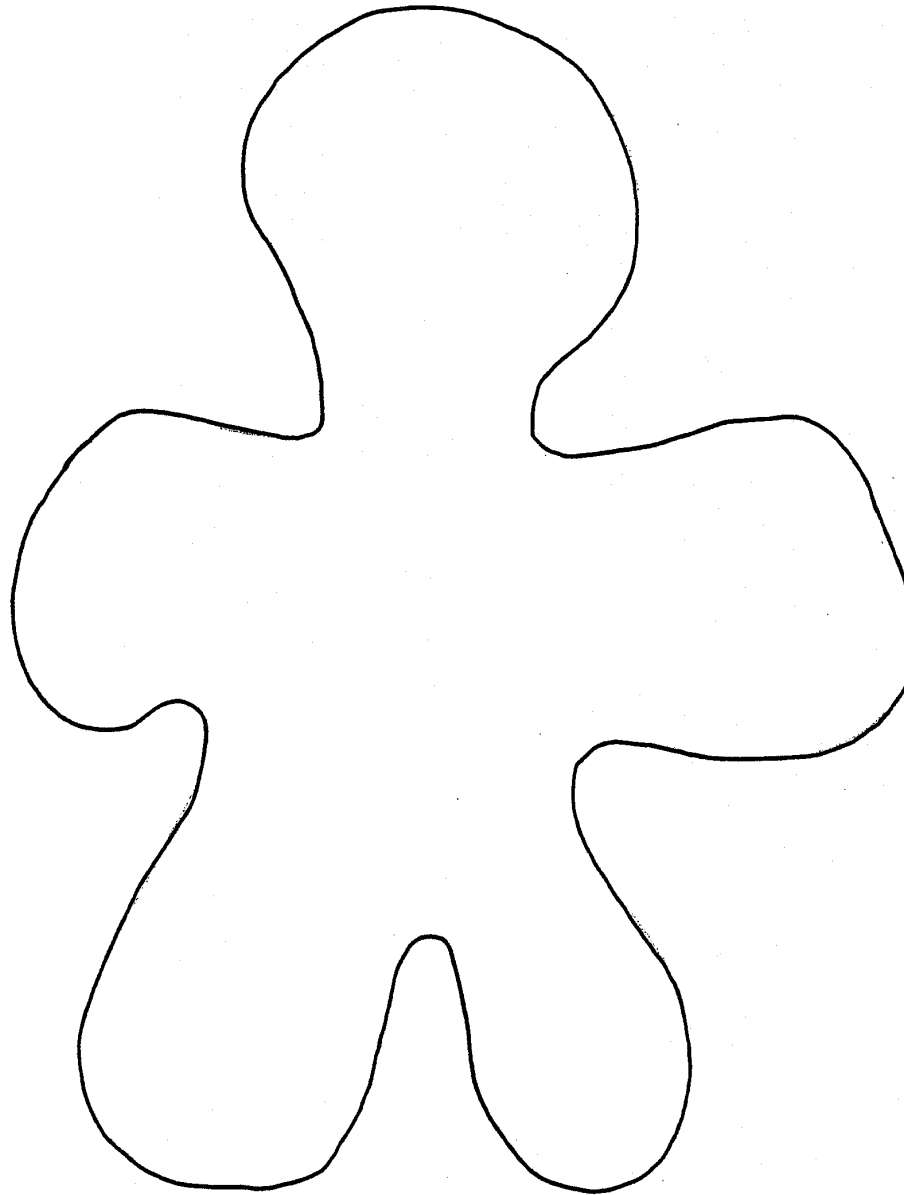
<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/DENTROe-FUORI.pdf>

# DENTRO e FUORI

**Come mi vedo?**

Come penso di essere?

Come sono davvero dentro?



**Come mi mostro?**

Come mi vedono gli adulti che mi stanno vicino?

Come mi vedono i bambini che mi stanno vicino?

E quelli che mi sono meno vicini?

## Scheda "DENTRO E FUORI"

adesso proviamo a costruire una porta  
(*"quando posso mostrarmi così come sono?"*)

<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/Proviamo-ad-aprire-una-porta.pdf>

NOME .....

"QUANDO SONO CON I GRANDI C'E' UN MURO FRA COME MI SENTO DENTRO E COME MI FACCIIO VEDERE FUORI...."

**PROVIAMO AD APRIRE UNA "PORTA"**



*Cosa possiamo fare  
per stare meglio?*

# *STRUMENTI PER I BAMBINI*

*Ma come sono io?*

**Favola del coniglio-scorpione**

**‘Parliamo di te’**

*Il coniglio-scorpione e il cane  
[tradotto e adattato da Davies N.  
(2005) Once upon a Time.  
Therapeutic Stories that Teach and  
Heal]*

**Parte prima**

[https://www.bambiniintrappola.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=72  
&Itemid=143&lang=en](https://www.bambiniintrappola.it/index.php?option=com_content&view=article&id=72&Itemid=143&lang=en)

**Parte seconda**

[https://bambiniintrappola.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=73&Itemid=208&lang=en](https://bambiniintrappola.it/index.php?option=com_content&view=article&id=73&Itemid=208&lang=en)

Una volta, in una foresta non troppo lontana, nacque un coniglietto.

Tutti i conigli hanno una pelliccia soffice e morbida e hanno poche difese contro i nemici. Molti altri animali invece hanno difese che li aiutano a tenersi al sicuro. Le puzzole si difendono con il loro odore, i porcospini con le loro spine e gli orsi e le volpi hanno denti aguzzi. I conigli invece non hanno niente del genere e quando c'è un pericolo hanno solo due scelte: correre molto veloce oppure nascondersi.

Anche se i conigli hanno molti nemici, come gli orsi, le volpi, le aquile..., il nostro coniglietto era minacciato soprattutto da chi gli stava vicino, cioè proprio dai conigli che avrebbero dovuto proteggerlo e difenderlo. La vita era molto dura per lui, non si sentiva amato e voluto, perché questi conigli erano sempre arrabbiati e troppo occupati a combattere tra loro.

.....

*VIOLENZA DOMESTICA BAMBINI*

## **COME CI SI SENTE ?**

**PER SPIEGARTELO ABBIAMO CREATO QUESTO SPAZIO PER TE. SELEZIONA SE SEI MASCHIO O FEMMINA**



**SE SEI UNA FEMMINA CLICCA QUI \_\_\_\_\_ SE SEI UN MASCHIO CLICCA QUI**

[https://www.bambiniintrappola.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=33&Itemid=125&lang=en](https://www.bambiniintrappola.it/index.php?option=com_content&view=article&id=33&Itemid=125&lang=en)

# Ecco le prime tre slide del ***‘PARLIAMO DI TE’***

“Parliamo di TE”

M. MALACREA, C. PESSINA, 2012

“Parliamo di TE”

M. MALACREA, C. PESSINA, 2012

## COME SI REAGISCE ALLE ESPERIENZE TRAUMATICHE

### *Cosa sono le “esperienze traumatiche”?*

**Sono le brutte cose che possono succedere nella vita, cose che fanno così male che fanno pensare che non si può reagire e non si può trovare il modo per stare meglio. Per esempio un incidente di macchina, una malattia grave, la morte improvvisa di una persona cara, un terremoto, vedere o subire botte in famiglia, vedere o subire cose brutte, di sesso.**

QUANDO ACCADE UNA DI QUESTE BRUTTE COSE,  
LA NATURA SI METTE IN MOTO

**ECCO CHE**



**ARRIVANO  
LE**

**REAZIONI  
POST TRAUMATICHE**

***Aiutarmi a funzionare meglio***

**Troviamo una mascotte**

**“Giubbotto di salvataggio”**

**“Uno scudo per  
proteggersi”**

# IMPARIAMO A FARCI "SCUDO"



NOME:..... DATA:.....

<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/Impariamo-a-farci-scudo.pdf>

# *STRUMENTI PER I CAREGIVER*

*Ma come sono i nostri bambini?*

**Restituzione sui test**

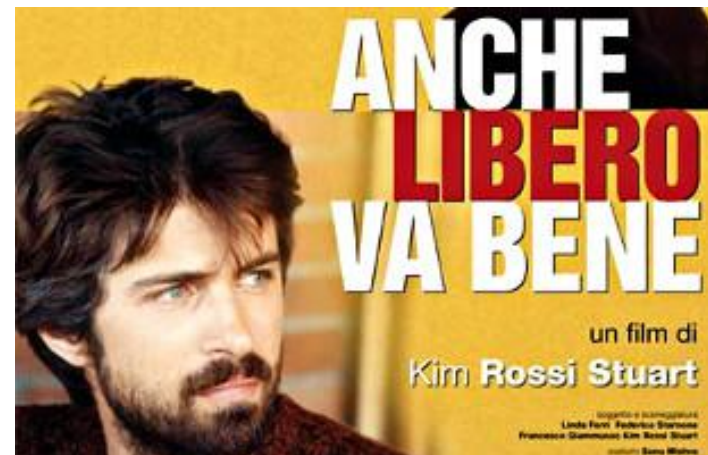
*Quali sono il loro vissuti, le loro reazioni?*

**Sequenza del film «Anche libero va bene»**

## COME CI SI SENTE

Quando c'è violenza domestica tutti stanno male e i grandi non riescono a proteggere i bambini.

Questa scena tratta dal film 'Anche libero va bene', di Kim Rossi Stuart, rende bene l'idea...



### *Come si sente un bambino esposto a violenza domestica?*

Spesso si pensa che i bambini non soffrano se non assistono direttamente agli episodi di violenza ma questo non è vero. Anche se un bambino o un adolescente non assiste a scene di violenza o non sente il rumore dei colpi, probabilmente ha sentito più di quanto uno pensi o ha visto i lividi o i genitori star male dopo una lite. Molti minori sono a casa, a volte nella stessa stanza degli adulti, quando avvengono episodi di violenza. Nel 90% dei casi di violenza domestica i bambini sono nella stessa stanza o nella stanza accanto (Hughes, 1992).

.....

***Aiutarli/ci a funzionare meglio***

**[www.bambini in trappola.it](http://www.bambini in trappola.it)**

**UNA PISTA  
PER BAMBINI IN TRAPPOLA**

[www.bambiniintrappola.it](http://www.bambiniintrappola.it)



## VIOLENZA DOMESTICA

**BAMBINI**

**ADULTI**



## ABUSO SESSUALE

**BAMBINI**

**ADULTI**

CERTO GIÀ CONSIDERI INTERNET UN GRANDE AMICO.

CI VAI PER TROVARE CANZONI E FILM, PER PARLARE CON GLI AMICI, PER LE FOTO, PER LE RICERCHE DI SCUOLA, PER SAPERNE DI PIÙ DELLE TUE ATTIVITÀ PREFERITE, PER GIOCARE...

CI VAI ANCHE QUANDO HAI BISOGNO DI INFORMAZIONI DI TUTTI I TIPI E SOPRATTUTTO SU COSE CHE NON TI FIDI DI CHIEDERE A QUELLI CHE CONOSCI, PERCHÉ SONO QUESTIONI SU CUI TI SENTI CONFUSO, INCERTO, IMBARAZZATO.

A VOLTE QUEL CHE TI CAPITA È PESANTE: IN CASA SI STA MALE E SI HA PAURA, OPPURE SEI TURBATO PERCHÉ PERSONE CHE PROPRIO NON DOVREBBERO TI TIRANO DENTRO IN COSE DI SESSO...

DOVE SBATTERE LA TESTA? A CHI CHIEDERE? È 'NORMALE'? CAPITA ANCHE AD ALTRI? CI SI PUÒ FAR QUALCOSA? E' LÌ CHE CI SI SENTE IN TRAPPOLA: ABBIAMO VISTO TANTA GENTE COSÌ.

ENTRA NEL SITO: FORSE TROVERAI UNA PISTA PER USCIRNE.

La prima pagina che si apre da 'violenza domestica/bambini', con il menu laterale, in verde il richiamo ai numeri telefonici, e in rosso il tasto per la funzione immediata 'nascondi pagina'

# BAMBINI in TRAPPOLA

HOME PAGE NASCONDI TRACCE NASCONDI PAGINA

- CHE COS'E'
- COME PUO' ACCADERE ?
- COSA DICE LA LEGGE
- STA SUCCEDENDO ?
- COME CI SI SENTE
- MA IL PEGGIO E' QUANDO....
- COME POSSO USCIRNE?
- NASCONDI PAGINA**

**RICORDA:**

la prima cosa è essere al sicuro.

Se sei in pericolo e hai bisogno di aiuto subito puoi chiamare 114

Se hai bisogno di parlare con qualcuno per consigli e aiuto puoi chiamare 1 96 96

## VIOLENZA DOMESTICA BAMBINI

### CHE COS'È LA VIOLENZA DOMESTICA

LA VIOLENZA DOMESTICA È QUANDO UN GENITORE PICCHIA L'ALTRO, GLI DÀ DEI PUGNI E/O DEI CALCI E/O DEGLI SPINTONI, LO METTE IN UNA SITUAZIONE DI PERICOLO, GLI METTE PAURA

E' ANCHE QUANDO UN GENITORE INSULTA L'ALTRO, LO MINACCIA, GLI DICE BRUTTE COSE, LO FA STARE MALE DENTRO, LO FA SENTIRE SBAGLIATO, CHE NON SA FARE LE COSE ECC.

E' VIOLENZA DOMESTICA ANCHE QUANDO UN GENITORE CONTROLLA L'ALTRO, NON VUOLE CHE ESCA, NON VUOLE CHE VEDA AMICI O PARENTI.

NON DARE I SOLDI O NON PERMETTERE DI ANDARE A LAVORARE È VIOLENZA DOMESTICA.

ANCHE VEDERE UNO DEI GENITORI O TUTTI E DUE CHE MALTRATTANO UNO DEI FIGLI, DELLE FIGLIE O ALTRA PERSONA DELLA FAMIGLIA È SBAGLIATO E FA PARTE DELLA VIOLENZA DOMESTICA, COSÌ COME MINACCIARE DI FARE DEL MALE O FARE DEL MALE A UN ANIMALE DELLA FAMIGLIA.

**LA VIOLENZA DOMESTICA È SBAGLIATA, FA MALE A GRANDI E BAMBINI E NON È GIUSTO CHE SUCCEDA.**

PENSI CHE STIA SUCCEDENDO ANCHE A TE MA NON NE SEI SICURO O SICURA? CLICCA SU STA SUCCEDENDO ?



# *LE RIATTIVAZIONI TRAUMATICHE*

e se non si riesce a smettere di sentirsi in pericolo...

# Scheda “LE PAURE SONO COME DRAGHI”

*(quali paure sono ragionevoli/irragionevoli?)*

<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/Le-paure-sono-come-draghi.pdf>

# LE PAURE SONO COME DRAGHI...

SCRIVI QUI LE PAURE DI QUANDO  
ERI PIU' PICCOLO

---

SCRIVI QUI LE PAURE DI ADESSO

---



TRA LE TUE  
PAURE  
DI ADESSO,

QUALI SONO RAGIONEVOLI  
E QUALI INVECE sono non ragionevoli?



**Paure  
NON ragionevoli**

---

---

---

---

---



**Paure  
Ragionevoli**

---

---

---

---

---

# **LE PAURE SONO COME DRAGHI...**

**E I VOSTRI BAMBINI?  
QUALI SONO LE LORO PAURE?**

Quali sono le paure di ieri del/la tuo/a bambino/a?

---

Quali sono le paure di oggi del/la tuo/a bambino/a?

---

Quali paure sono ragionevoli?

---

Quali paure non sono ragionevoli?

---

Il / la vostro/a bambino/a è capace di capire la differenza fra paure ragionevoli e irragionevoli?

---

**ALLORA CHE FARE?**

# Scheda “SPADA DI VERITA’ E SCUDO DI VIRTU’”

<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/Spada-di-verita-e-scudo-di-virtu.pdf>

"Spada di Verità  
e  
Scudo di Virtù"

NOME:..... DATA:.....

Ormai lo abbiamo capito, la GUERRA non è ancora finita, non è possibile stare tranquilli, perché da un momento all'altro potrebbe succedere qualsiasi cosa:

- *“Il papà aveva preso un coltello e voleva tirarlo...”*;
- *“Ho paura che mio papà picchi la mamma”*;
- *“Ho paura che succeda qualcosa di sbagliato...e scoppia la guerra...”*
- *“Ho paura che se parlo la mamma mi ammazza”*
- *“Ho paura che un genitore picchia l'altro”*

<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/Spada-di-verita-e-scudo-di-virtu.pdf>



Cosa possiamo fare?

Dobbiamo trovare un modo per tenere testa a questa situazione

RICORDI LA FAVOLA DE “La Bella Addormentata nel bosco”?

Ricordi che Fata Flora diede al Principe Filippo una Spada di Verità e uno Scudo di Virtù per sconfiggere Malefica tramutata in un drago?

***“Spada di Verità vola diritta, del male provoca la sconfitta!”***

***UNA SINTESI DEL  
PERCORSO FATTO***

***I CAREGIVER***

Il lavoro si è svolto quasi sempre usando in parallelo gli strumenti psicoeducativi sia nel gruppo bambini che nel gruppo caregiver.

In alcune occasioni si è lavorato almeno per parte della seduta a gruppi uniti.

Si sono adottate generalmente le schede di fine incontro ("di oggi vorrei conservare...") di cui viene data restituzione la volta successiva, e la scheda di inizio incontro ("la mia ultima settimana da genitore/educatore è andata .....").

Dalle schede di fine incontro abbiamo tratto sempre espressioni di riconoscimento e conforto

## SEDUTA 1

Domanda attivante: "Ma oggi i vostri bambini sono al sicuro? E voi vi sentite al sicuro?". Le risposte dei genitori sono negative, illustrano proprio il fatto che 'la guerra non è finita', sia per i genitori sia per i bambini, con conseguente perdurante stato di allarme e sofferenza.

## SEDUTA 2

Oggi i bambini partiranno dalla frase "Le cose al buio fanno più paura che alla luce". A volte si pensa che il non sapere faccia meno paura del sapere, ...e si lascia un po' che i bambini prendano le distanze, fanno le mezze domande, fanno una verifica, un test...e chi resta con i bambini anche lui ha delle cose da rimproverarsi, perché la situazione rende esasperati, violenti..., e non si comunica al bambino il perché delle proprie reazioni estreme. Si spiegano le cose molto in generale. Non viene detto che voi avete tentato di tutto, che quel rapporto è diventato pericoloso e oltre quel limite non si può andare avanti, perché è invalicabile.

Da parte loro i bambini imparano a non fare domande. C'è poca chiarezza su tutto.

## SEDUTA 3

Restituzione di tre test: C.B.C.L., T.S.C.Y.C. e C.S.B.I.

Emerge che questi bambini hanno risorse. In loro il malessere 'si vede e non si vede' (area problematica e area rischio). Molte energie dei bambini sembrano essere impegnate per tenersi lontani dal dolore, evitano, oppure sono 'sotto pressione'. In alcuni aspetti si definiscono peggio di come dicono i caregiver; negano la rabbia, perché per loro è percepita come agitazione, un modo per buttare fuori la pressione interna. Negano anche la parte inerente alla sessualità.

I caregiver vogliono capire di più su questa sottolineatura e deformazione dell'area sessuale. Si spiega che quando il sesso e la violenza coesistono già si deforma la visione...mamma e papà sono in una relazione sessuata, però nello stesso tempo quelle stesse persone sono violente fra loro; spesso i motivi che scatenano la violenza sono sessuali, gli insulti lanciati sono sessuali, il modo di fare pace è sessuale.... Quindi l'esperienza della sessualità come solidale, emozione positiva, del 'sto bene con te', è smentita, confusa e dà luogo a distorsioni e va approfondita e contrastata.

## SEDUTA 4

Presentazione degli esiti della Story Stem Battery (SSB).

Si sottolinea la presenza di pensieri bizzarri e di sequenze post-traumatiche all'interno delle narrazioni dei bambini, spiegando come questi elementi siano caratteristici per bambini che hanno vissuto esperienze di questo tipo.

Restituzione test Parenting Stress Index (PSI).

I punti più problematici sono il 4, 6 dell'area bambino (4. È fonte di stress avere un bambino molto esigente che spesso fa richieste insistenti? 6. Mi sembra che i miei sforzi di farlo crescere e di renderlo felice raccolgano risultati inferiori alle mie aspettative?)

## SEDUTA 5

Proiezione con i caregiver di parti del film "Anche libero va bene". Grande riconoscimento da parte dei genitori, offre molti spunti di pensiero sulla propria situazione.

## SEDUTA 6

Si propone la scheda "DENTRO E FUORI", fatta anche dai bambini ("Quando sono con mio figlio...", "Cerco di mostrarmi...", "Dentro mi sento...").

Emerge grande solitudine che fa soffrire.

Il silenzio e la non comunicazione fra dentro e fuori non porta mai a qualcosa di buono, perché crea cattive distorsioni, confusioni..., è necessario trovare una giusta misura, delle mediazioni e insegnare anche ai bambini un buon sistema di sopravvivenza

## SEDUTA 7

Visione insieme, adulti e bambini, di un sito inglese analogo a [www.bambiniintrappola.it](http://www.bambiniintrappola.it), ora chiuso.

## SEDUTA 8

Raccordo dopo l'estate, lettura delle schede di inizio incontro. Non sono mancate circostanze di 'guerra non finita'. Si sintetizza che i bambini sono sempre a tentare di capire cosa dire, cosa non dire, cosa posso sapere, cosa no, cosa devono far finta di non sapere. Dentro di loro devono tenere delle realtà virtuali e reali ed è difficile e questo segna tutta la loro esistenza...vedono con gli occhi però devono tacere con la bocca e far finta di non capire tanto bene. Tutta la realtà è nebbia in cui ci si deve orientare. Vari esempi, che non risparmiano nessuno (M con l'illusione che il nascituro porti la pace in famiglia, J con l'idea che la sorellina che sta a casa sia una privilegiata invece che una creatura in pericolo, S e G che ricevono dal loro genitore protettivo l'input di dire il meno possibile all'altro per non rinfocolare conflitti, e spesso vengono messi il meno possibile a parte di quel che accade, persino la sorella di G a cui, pur frequentando l'Istituto dei tumori non è mai stato detto di avere un tumore.... C'è poi il problema insuperabile di spiegare a G che la madre assumeva droga.

Questi bambini sono alle prese con un 'dentro' e un 'fuori' che non si incollano.

## SEDUTA 9

Si propone un compito in continuità con quello della scorsa volta...:

"DENTRO E FUORI, adesso proviamo a costruire una porta."

Ma si è richiamati ad entrare nella stanza dei bambini che, lavorando sullo stesso stimolo, sono diventati ingestibili.

## SEDUTA 10

Si istituisce un momento iniziale congiunto fra i due gruppi nella stanza dei bambini, che inizia con questa comunicazione: "L'altra volta ci eravamo lasciati con un problema grosso, ...i grandi di là facevano un lavoro e voi tutto il contrario, ... noi lavoravamo per aprire la porta e di qui invece, qualcuno fa fatica, qualcuno ride, ... e c'è una gara di chi ha l'idea peggiore. Oggi facciamo un lavoro comune che va nella stessa direzione". Tutti d'accordo.

Con i caregiver ritorna il problema del parlare chiaramente della droga a G, che allude continuamente.

Con i bambini alla fine il lavoro con loro è andato molto meglio, ma è emerso un altissimo vissuto di minaccia nei confronti degli adulti, a cui bisogna nascondere i propri veri pensieri. Fino a quando? "Fino a 20 anni!", "Fino a 18 anni", "Da adulti, quando si avrà una propria vita".

Un genitore commenta: "noi pensiamo che sia meglio non dire le cose ai bambini, però in realtà è peggio, perché se non le diciamo potrebbero pensare che sia veramente grave!"

## SEDUTA 11

I caregivers, da soli, raccontano la settimana: alcuni bambini hanno reagito prendendo sul serio l'invito ad 'aprire la porta'. Questo ha però aumentato il livello di agitazione e sintomi dei bambini, anche se complessivamente sembrano 'meglio'. Qualcuno è diventato un fiume in piena.

Per i caregivers 'vedere il trauma è traumatico'...si vuole che la 'porta' si apra, quando si apre quello che si vede non è bello da vedere, riattiva la sofferenza.

Ritornano al pettine i soliti problemi cruciali di comunicazione. Si mette a tema: Cosa possiamo fare per proteggere mentalmente i bambini?

Si utilizza lo stesso strumento dei bambini, adattato ai caregivers. "Le paure sono come draghi".

Nella stanza dei bambini: i bambini hanno fatto un cartellone. Faticano a individuare le paure irragionevoli, che gli adulti hanno ben individuato: essere soli, i diavoli, i mostri, il buio, non essere abbastanza bravi.

## SEDUTA 12

A gruppi riuniti si vede 'Parliamo di te' (alla fine si consegna il libretto).

I caregiver, rimasti da soli, riconoscono quelle dinamiche nei loro bambini.

Questi comportamenti (ipervigilanza, depressione, dissociazione) sono tipici dei bambini traumatizzati, per i quali anche il gruppo stesso funge da riattivatore, ed è importante che si impari a dare un nome alle cose che accadono, nella consapevolezza che si può scegliere il modo in cui affrontarle e non si è irrevocabilmente in balia degli eventi.

Una reazione post traumatica spesso non si può impedire, ma si può imparare a scegliere un coping più adattivo, scegliendo gli "occhiali" migliori da indossare, ma questo può avvenire solo se si conosce il proprio funzionamento e le alternative praticabili.

Tuttavia se per questi bambini solo il pensiero di condividere le paure fa venire una paura assurda, come possono riuscire a uscire dalle prigioni in cui loro stessi si sono chiusi per cercare di proteggersi?

## SEDUTA 13

Si propone a gruppi riuniti l'esercitazione: "Spada di Virtù e Scudo di Verità".

Il tempo passato tra caregiver è sempre più breve, e c'è grande bisogno invece di confrontarsi, proprio perché c'è stata grande spinta ultimamente all'attivazione dei bambini e quindi c'è molto materiale da condividere.

La prossima seduta sarà l'ultima, obbligatoriamente dedicata ai 'riti di congedo'.

# ***I BAMBINI***

***NELLA SEDUTA FINALE SI RIPERCORRONO CON I BAMBINI  
SEQUENZE E RAGIONI DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI***

L'ultima seduta per la prima parte vede insieme bambini e caregiver ed è dedicata a rivedere la memoria di quanto fatto durante il trattamento di gruppo.

La conduttrice del gruppo bambini (ter1) spiega che dopo un breve ripasso, si divideranno nelle due stanze per scriversi reciprocamente una lettera: i grandi la scriveranno ai piccoli tutti insieme e lo stesso faranno i bambini. L'incontro si concluderà con una merenda natalizia e una sorpresa.

Chiede poi se si ricordano cosa hanno fatto la prima volta che si sono visti e J. ricorda **la mascotte**. Ter1 dice che hanno dovuto lasciarla incompiuta perché non sono riusciti a trovare un accordo per completarla. La conduttrice del gruppo caregiver (ter2) chiede a ciascun bambino di quale parte della mascotte si era occupato. Ter1 ricorda che la primissima cosa in realtà era stato stendere **le regole per la sicurezza del gruppo**. S. conferma.

Ter1 ricorda anche il gioco del **passaggio del pupazzo** fatto per conoscersi meglio.

G. dice che hanno fatto anche quel gioco di disporsi contro il muro di fronte ai cartelli **sì/no/non so**. Ter2 dice che in quell'occasione erano emersi tutta una serie di ricordi brutti che avevano scosso molti di loro, creando un minestrone. Alcuni facevano quasi a gara per dimostrare di aver vissuto cose peggiori degli altri, altri invece avevano scelto la strada dell'evitamento.

J. interviene ricordando che una volta hanno fatto anche una sagoma disegnando **dentro e fuori** le faccine di come si sentivano e pensavano di essere visti. Ter1 spiega ai caregiver che in quell'occasione ai bambini erano stati illustrati i risultati della SSB. J. ricorda bene quando ha fatto quel test con un'altra psicologa del Centro, quando doveva "costruire delle case e spiegare cosa succedeva dentro".

Ter1 spiega che è emerso che sono bambini che ne hanno passate tante e che pensano di poter contare solo sulle proprie forze per poter uscire dai guai, senza poter fare affidamento sugli adulti. Ter2 dice che questo non fa piacere ai grandi. Ter1 dice che quella sagoma a cui si riferiva J. aveva lo scopo di vedere se era possibile farsi capire un po' meglio dai grandi, senza creare una barriera tra il dentro e il fuori.

Visto che però anche questo compito li aveva agitati un po', la volta successiva avevano deciso di guardare le cose un po' più da lontano, scegliendo di leggere la **storia del coniglio-scorpione** che si difendeva con la corazza e il pungiglione.

G. si ricorda bene e dice che ce l'ha ancora a casa. Ter<sup>1</sup> dice che consegneranno loro un libricino con tutto quello che hanno fatto, così potranno ricordarlo e recuperare le volte in cui magari sono mancati. In quella storia l'amico cane insegnava al coniglio che se imparava a dire chiaramente quello che sentiva gli altri potevano capirlo e stargli vicino.

I bambini ricordano che la volta dopo hanno disegnato **"uno scudo per proteggersi"**, ciascuno con caratteristiche speciali.

L'ultima volta prima dell'estate, solo con due bambini (gli altri erano assenti), hanno guardato insieme un **sito internet** in inglese dedicato a bambini che hanno vissuto cose brutte come le loro. Arriva anche M. e Ter2 gli spiega che cosa stanno facendo. S. e J. fanno a gara per ricordare i giochi fatti al pc con le parti interattive del sito.

Ter1 dice che dopo la pausa estiva la prima volta che si sono visti e che tutti avevano completato lo scudo, hanno fatto il gioco del **giubbotto di salvataggio**: di fronte a una cosa detta dagli altri che poteva ferire, prima di reagire si doveva pensare con la testa, sentire con il cuore e poi decidere. Ter1 spiega che volevano dimostrare che è possibile scegliere come reagire alle cose che succedono, facendo entrare nel cuore le cose che feriscono senza rimanerne sopraffatti.

Successivamente hanno fatto delle considerazioni sul fatto che a tutti sono successi pasticci simili in famiglia e che l'unico modo per cercare di uscirne nel modo migliore possibile, è quello di **aprire un po' la porta**. Ter1 spiega che quel discorso l'avevano cominciato con i grandi, visto che parlare delle cose brutte successe a casa li aveva sconvolti molto ed era stato necessario l'intervento degli adulti. Sono emerse tutta una serie di perplessità su cosa sia possibile o meno comunicare agli adulti, su cosa possa 'passare dalla porta' e di fronte alla paura manifestata dai bambini anche solo a leggere ai caregiver i loro pensieri, si è introdotto il tema dell'incontro successivo: **le paure sono come draghi**. Tutti insieme hanno poi guardato insieme le diapositive che spiegavano le **reazioni post-traumatiche**. A. ricorda le due storie parallele di come sia possibile reagire in modi antitetici a una stessa esperienza, con conseguenze decisamente opposte. L'ultimo incontro, come ricorda G., hanno fatto il libretto sulla **spada di verità-scudo di virtù**.

Ter1 dice che giunti a questo punto, hanno deciso che i due gruppi si divideranno per un momento per potersi scrivere una lettera tutti insieme, che poi potranno leggere prima di salutarsi. J. propone di dividersi, ma stando nella stessa stanza. Ter2 spiega che è giustissimo condividere, ma anche i grandi hanno i loro limiti e le loro paure e sentono la necessità in alcuni momenti di trovare il conforto di altre persone loro pari, per capire come fare per non farli soffrire troppo. Del resto anche loro bambini spesso hanno dimostrato di non dire quello che pensano o quello che provano agli adulti per paura di farli soffrire. La comunicazione deve essere biunivoca, ma entrambi hanno bisogno di prendere il coraggio di superare la paura di poter ferire l'altro e così potranno davvero aiutarsi tra loro. I gruppi si separano e quando si riuniscono, circa un quarto d'ora dopo, vengono lette le lettere prodotte separatamente da bambini e caregiver.

# ***A CONCLUSIONE DEL PERCORSO***

**Scambio di lettere finale  
tra bambini e caregiver**

# ANNA

“Cari genitori e care educatrici,  
lo sappiamo che abbiamo avuto molti problemi in famiglia,  
quindi vi pregheremmo di parlarci e di chiarirci su quello  
che è successo nel passato.

Aiutateci a capire cosa è successo nella vostra vita,  
perché avete fatto questi errori? Quando ci vedevate  
stare male eravate preoccupati? Alle educatrici  
chiediamo aiuto per chiarirci le idee sul nostro passato.  
Come fate ad aiutarci? Voi genitori non pensate a quello  
che avete fatto? Non riusciamo a capire se è colpa  
nostra o colpa dei genitori.

Ringraziamo le educatrici del centro TIAMA, i genitori  
e le educatrici che ci aiutano difficilmente ad aprire la  
porta. Un dolce grazie”

# GIADA

"Care educatrici e cari educatori, voi sapete che stiamo soffrendo e anche molto. Grazie perché ci aiutate a capire le nostre paure e le nostre difficoltà , a voi speriamo che non vi sia mai successo, perché capirei come vi sentireste. Se i vostri genitori vi dicessero quello che è capitato, voi cosa fareste? Io spero che non vi sia mai capitato, perché non voglio che voi soffriate e non voglio che vi sentite male.

Vorrei che mi aiutate a capire quando vi facciamo tribolare e quando facciamo le buone. Quello che voi fate per noi, credo che lo dobbiamo fare anche per voi. Tutto quello che voi farete e tutto quello che noi faremo, credo che ci dobbiamo volere sempre bene e vivere senza litigare, chi litiga non capisce che esiste anche la pace tra noi."

# I CAREGIVER

"Cari bambini, apprezziamo lo sforzo che avete fatto partecipando a questi incontri, che ci hanno permesso di capire quanto siete più grandi rispetto alla vostra età e di capire che nonostante stiamo cercando di liberarvi delle vostre paure queste sono ancora tante e la strada da percorrere ancora lunga.

Noi siamo qui per voi e per aiutarvi in questo vostro percorso di crescita, sperando di farvi riacquistare la fiducia negli adulti.

Anche voi siete riusciti a insegnarci l'importanza di aprire le porte, perché condividendo il peso della sofferenza con gli altri la vita sembra più serena.

# I CAREGIVER

Sappiamo che ci date segnali complicati non sempre facili da comprendere, vediamo come vi comportate, capiamo che state male ma non riusciamo a capire cosa c'è dietro. Ci sono delle volte in cui non sappiamo come comportarci, tutto quello che facciamo è sbagliato per voi, a volte ci sentiamo impotenti.

Noi ce la stiamo mettendo veramente tutta, anche se alcune volte non ci sentiamo all'altezza del nostro compito. Attraverso questo lavoro abbiamo capito che anche noi quando ci sentiamo impotenti diventiamo come la strega Karabà e ci dispiace.

Se percorreremo insieme questa strada ce la faremo".

## COMMENTI FINALI

La psicologa commenta che è stato un momento molto intenso.

G. commenta:

"anche molto interessante, perché almeno abbiamo capito cosa provavano per noi".

## SALUTI E CHIUSURA

Ter2 osserva che quello che dice J. sulla speranza che a loro non siano mai successe cose simili, la dice lunga sulla sofferenza che devono avere dentro. Ma anche gli adulti sono in difficoltà di fronte ai segnali ambigui che vengono dati dai bambini e spesso si sentono impotenti e inadatti. Hanno fatto un primo pezzettino, la strada è lunga ma insieme ce la si può fare.

Tutte e tre le lettere vengono fotocopiate per tutti.

Durante la merenda si parla delle feste e delle recite di Natale organizzate a scuola e nelle comunità.

Si distribuisce il libretto con tutto quello che hanno fatto e il calendario del nuovo anno con i personaggi che richiamano le reazioni post-traumatiche. Si distribuiscono anche le cartellette per i caregivers. I bambini sfogliano subito con entusiasmo il materiale.